

Trascrizione dell'intervista a Francesco Petrelli, presidente dell'Associazione delle ONG italiane, Palazzo del Bo, Università di Padova, 10 dicembre 2010.

"Punti di forza delle ONG: certamente il patrimonio di relazioni con la società civile dei paesi in cui operano da trenta-quarant'anni che è un patrimonio importantissimo su cui costruire ulteriori occasioni, progetti e azioni nel ponte fra Nord e Sud che è indispensabile sviluppare e rafforzare e in momenti difficili, di crisi internazionale lo è ancora di più.

Quindi le capacità, le relazioni sono un giacimento, un patrimonio che bisognerebbe reinvestire di più e meglio persino.

Punti di debolezza: la capacità di fare maggiore coordinamento, di fare maggiormente rete anche al loro interno, per le stesse ragioni di difficoltà e facendo rete si riesce a dare risposte migliori e più efficaci, anche negli stati di crisi. Credo quindi un'eccessiva frammentazione e la necessità di ricompattarsi per più incisive e per essere più percepite dall'opinione pubblica come un soggetto importante che sta facendo cose importanti, da tanto tempo, nel mondo.

I diritti umani attraversano tutto il tema della povertà, anzi è inscindibile il tema della lotta alla povertà e l'esclusione dal tema dei diritti umani. La lotta alla povertà e all'esclusione sociale significa riuscire a realizzare i diritti fondamentali della persona, il riconoscimento della sua dignità, il riconoscimento della possibilità di libertà e autodeterminazione. Realizzare i diritti umani vuol dire restituire potere agli esclusi, ai poveri e ai marginali, e credo che sia importante non solo in termini di valori ma in termini di necessità e di democrazia.

Tenuto conto che questa è una fase molto difficile per la cooperazione e anche per le ONG, ovviamente, credo che i percorsi siano quelli dell'impegno sociale, del tirocinio nelle associazioni di volontariato, anche in alcune ONG, anche del lavoro volontario, a questo però io credo sia utile affiancare anche percorsi di studio e di formazione soprattutto di tipo universitario o post-universitario, per definirsi un profilo professionale; credo che siano anche utili alcune esperienze di volontariato all'estero, credo che questo possa costituire un pacchetto, una sorta di curriculum utile per lavorare nel settore domani, ma anche utile per la formazione personale, per la capacità di acquisire strumenti efficaci ed operativi: dicevo prima "per capire di più le cose del mondo" che non è poco."